

## Prossimi appuntamenti

Giovedì 10 luglio 2014, ore 17.00  
Salone dell'Organo del Conservatorio di Como  
«CHITARRE E DINTORNI»

Davide Crenna, Luca Indelli, Sara Magon, Christian El Houry (Chitarra),  
Simona Belgeri (flauto), Cecilia Santo (violoncello), Clara Zucchetti (percussioni)  
Musiche di A. York, R. Dyens, J. Turina, M. Giuliani,  
J. Rodrigo, R. Gnattali, A. Piazzolla  
Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili

Sabato 12 luglio 2014, ore 17.00  
Como, Auditorium del Conservatorio  
SABATO IN MUSICA - ESTATE  
«Blue chorale»  
ThreeSpirits Trio  
Voce Nadia Braitto  
Percussioni Francesco D'Auria  
Contrabbasso Stefano Dall'Ora  
Improvvisazioni di Jazz music  
Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili

### Modalità di ingresso per i concerti del Conservatorio di Como

Per tutti i concerti presso il Conservatorio di Como l'ingresso sarà gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili.  
Ove segnalato l'ingresso sarà gratuito con ritiro di inviti.  
Gli inviti potranno essere ritirati presso la portineria del Conservatorio di Como nei giorni che precedono il concerto  
(dalle ore 10.00 alle 18.00).

Il Salone dell'Organo o l'Auditorium saranno aperti indicativamente alle ore 16.40  
La prenotazione dell'ingresso per i possessori dei tagliandi è garantita fino a 10 minuti prima dell'inizio del concerto.  
L'ingresso non sarà consentito a concerto iniziato



Conservatorio di Musica «G. Verdi» di Como  
Via Cadorna 4 22100 Como

Tel. 031-279827 - Fax 031-266817 www.conservatoriocomo.it



Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca  
Alta Formazione Artistica,  
Musicale e Coreutica

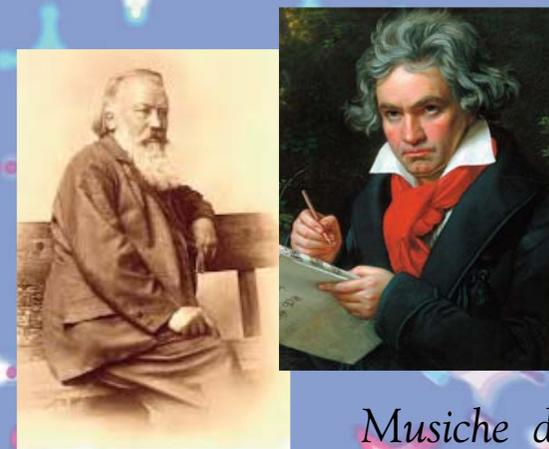


SABATO IN MUSICA  
ESTATE



SABATO IN MUSICA

## LE DUE «B»



Musiche di  
L. van Beethoven e J. Brahms

Violoncello Daniele Bogni  
Pianoforte Pier Francesco Forlenza

Sabato 5 luglio 2014 - ore 17.00  
Auditorium del Conservatorio

Ingresso gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili



como live

da giugno a settembre 2014

100 e 20

MUSICA SPETTACOLO  
INTRATTENIMENTO IN CITTÀ

[HTTP://CULTURA.COMUNE.COMO.IT/EVENTI/COMOLIVE](http://cultura.comune.como.it/eventi/comolive)

Ludvig Van Beethoven  
(1770-1827)

**Sonata in La maggiore op. 69**

*Allegro ma non tanto*  
*Scherzo allegro molto*  
*Adagio cantabile/Allegro vivace*

Johannes Brahms  
(1833-1897)

**Sonata in Fa maggiore op 99**

*Allegro vivace*  
*Adagio affettuoso*  
*Allegro passionato*  
*Allegro molto*

Violoncello **Daniele Bogni**  
Pianoforte **Pier Francesco Forlenza**

**Ludvig Van Beethoven (1770-1827) Sonata in La maggiore opera 69**

Beethoven scrisse la sonata in La maggiore op. 69 tra il 1807 e il 1808, questa sonata segna un passo in avanti rispetto alle due precedenti sonate per i due strumenti dell'op. 5, infatti nell'op. 69 il violoncello e il pianoforte sono trattati ad ugual livello di importanza, sia dal punto di vista espressivo che dal punto di vista tecnico, contrariamente alle due sonate precedenti in cui era predominante la scrittura pianistica; questo si nota già dal titolo delle prime edizioni: l'op 5 era intitolata: "Deux Grandes Sonates pour le clavecin ou Piano-Forte avec un Violoncelle obblige" mentre il frontespizio dell'op. 69 riportava: "Grande Sonate pour Pianoforte et Violoncelle".

La sonata in la maggiore, che fu scritta nello stesso periodo della quinta sinfonia, venne dedicata a Ignaz Gleichenstein.

Oltre che per il titolo e per la parità di trattamento dei due strumenti, la sonata op. 69 si differenzia molto dalle due sonate precedenti per una forma più sviluppata e un contenuto più serio e profondo, tanto che nella copia che Beethoven diede al dedicatario Ignaz Gleichenstein, l'autore scrisse: "Inter lacrimas et luctum" (tra lacrime e dolore).

La prima esecuzione privata della sonata avvenne il 5 marzo 1809 in un'"accademia" in casa di Dorothea Ertmann, un'allieva di Beethoven con Mikulas Kraft (figlio del grande Anton) al Violoncello e la stessa Dorothea Ertmann al pianoforte; gli esecutori si servirono del manoscritto dell'opera.

La prima esecuzione pubblica avvenne nell'aprile dello stesso anno per opera di Beethoven e di Anton Kraft, che Beethoven chiamava affettuosamente "mein alte Kraft" (mia vecchia forza), Kraft era un grande violoncellista già primo violoncello nell'orchestra di Esterhazy, grande amico di Haydn con il quale collaborò per la scrittura violoncellistica dei suoi concerti per violoncello.

La sonata è costituita da un virile e nobile allegro aperto da una frase cantabile del violoncello nel suo registro grave, un grazioso e poetico scherzo in forma tripartita, un ottimistico allegro finale preceduto da un breve e lirico adagio cantabile.

**Johannes Brahms (1833-1897) Sonata in Fa maggiore op 99**

La seconda sonata per violoncello e pianoforte di Brahms fu scritta per Robert Hausmann, il violoncellista del quartetto Joachim, che Brahms apprezzava sia come solista che come fine camerista.

Come successe a Mendelssohn, anche Brahms nella sua seconda sonata per violoncello riesce a raggiungere maggiore profondità e drammaticità espressiva, nonché passionalità fortemente romantica unita anche ad una serenità quasi bucolica.

La sonata fu scritta in Svizzera durante un felice soggiorno di Brahms in agosto sul tranquillo lago di Thun

Più profonda e drammatica della prima sonata in Mi minore, nella sonata in Fa maggiore aleggia una fortissima passionalità romantica, già dal vigoroso tema iniziale simile a delle eroiche esclamazioni interrotte da delle pause dal forte sapore retorico, all'interno del primo movimento Brahms usa un interessante artificio per enfatizzare lo stato di elevata emozione, dà al violoncello una sorta di tremolo legato su due corde, quasi ad imitazione del cymbalon, uno strumento del folklore ungherese.

Il secondo movimento, scritto in Fa diesis maggiore (una tonalità molto lontana da fa maggiore), è il "cuore" lirico della sonata dove il violoncello può far risaltare le sue doti di cantabilità, notevole in questo movimento l'uso del pizzicato, sapientemente messo da Brahms per sottolineare i momenti più drammatici.

Il terzo movimento, uno scherzo dal perfetto carattere dell'intermezzo pianistico brahmsiano costruito sul dialogo dei due strumenti, è in forma tripartita, la parte centrale serena e cantabile è in contrasto con lo slancio romantico del tormentato tema principale.

La sonata si conclude con un sereno rondò con al centro un episodio più severo in una tonalità lontana (Sib minore).

La prima esecuzione di questa sonata fu ad opera di Robert Hausmann e dell'autore nel 1886 nella piccola sala della Società musicale di Berlino.